



## *Ottenere un diploma favorisce il reinserimento degli ex-detenuiti?*

### **Problema**

*In molti paesi l'affollamento delle carceri ha raggiunto livelli problematici, e continua a crescere, con ricadute preoccupanti anche a livello di costi di gestione. Tra i fattori alla base di questa situazione c'è la recidività degli ex detenuti.*

Attualmente i detenuti nel mondo sono più di 10 milioni. Ciò che suscita preoccupazione, oltre al numero, è il fatto che esso continua a crescere, con evidenti problemi di carattere sociale, economico e strutturale. In Italia (dove il problema è tra i più gravi a livello europeo) nel 2011 i detenuti erano più di 67.000; senza considerare i costi da sostenere (circa 123 euro al giorno per ogni detenuto), tale numero superava del 50% i posti disponibili. Nel decennio precedente, nonostante l'indulto del 2006, la popolazione carceraria era cresciuta del 25% circa, uno dei tassi più alti in Europa. Tra i paesi occidentali la situazione più grave è quella degli Stati Uniti, dove dal 1987 al 2010 la popolazione carceraria è quasi triplicata; oggi un cittadino su 135 è in carcere, e un adulto su trenta ci è stato.

Uno delle questioni evocate nel discutere questo problema è il fatto che molti detenuti, una volta rilasciati, tornano prima o poi in prigione. In ciò si identifica un'evidente lacuna di un sistema che dovrebbe avere tra i primi obiettivi quello del reinserimento sociale.

### **Soluzione**

*Svariati programmi vengono attuati per facilitare il reinserimento dei detenuti nella società ed evitare comportamenti recidivi; tra questi, i più numerosi*

*sono i programmi educativi.*

Negli Stati Uniti oltre il 90% degli istituti carcerari attua un programma educativo, e quasi la metà dei detenuti vi partecipa.

L'idea di concentrarsi sull'aspetto educativo deriva dalla constatazione che, in generale, per tutti gli individui esiste una relazione positiva tra titolo di studio e tasso di occupazione (in virtù delle maggiori competenze e delle maggiori opportunità di auto segnalazione), nonché reddito. Considerate la scarsa formazione e la scarsa scolarizzazione dei detenuti tra i fenomeni alla base dei problemi di reinserimento sociale, e quindi di recidiva, le politiche educative carcerarie poggiano quindi sull'ipotesi che anche per i detenuti si possa produrre con gli stessi meccanismi un simile miglioramento.

Le modalità di implementazione degli interventi educativi sono differenti da stato a stato, ad esempio in termini di soggetti addetti all'erogazione della formazione e di obbligatorietà della partecipazione. Nello stato del Missouri, dove si realizza lo studio qui descritto, la partecipazione ai corsi è obbligatoria per tutti i detenuti che non sono in possesso di un diploma.

### **Risultati**

*La partecipazione a programmi educativi produce sensibili miglioramenti, in misura crescente al crescere dei progressi fatti negli studi. La probabilità di occupazione aumenta, mentre si riduce la probabilità di tornare in carcere. Per inciso, l'occupazione sembra essere il meccanismo*



*determinante nella riduzione dei comportamenti criminali.*

L'intervento educativo condotto in Missouri è oggetto di uno studio che, considerati i detenuti rilasciati tra il 2005 e il 2008, ne osserva le condizioni nei due anni successivi al rilascio. I risultati mostrano che il percorso di studi a cui devono partecipare i detenuti ha un visibile impatto positivo sulle opportunità di reinserimento sociale: ottenere un diploma durante il periodo di reclusione aumenta la probabilità di trovare lavoro una volta liberi, e lo status di occupati riduce sensibilmente la probabilità di tornare in carcere.

In primo luogo, tra i detenuti non diplomati che non fanno alcun progresso nel percorso di istruzione la percentuale di occupati full time a due anni dal rilascio è quasi del 47%. La frequentazione degli studi con un qualche progresso, sia pure senza diploma, produce un aumento di 3.5 punti.

Percorso di studi e occupazione full time a due anni dal rilascio		Effetto del percorso educativo
Nessun progresso	46,6%	-
Studio con progressi	50,1%	+3,5%
Conseguimento diploma	53,7%	+7,1%

Il beneficio del percorso educativo raddoppia per chi riesce a concluderlo con successo e a ottenere un diploma. È anche da notare che da questo punto di vista tale diploma non vale meno degli altri: una stima dei suoi effetti in alternativa a un diploma ottenuto fuori dal carcere mostra che i risultati attesi sul versante lavorativo sono sostanzialmente gli stessi. La frequentazione dei programmi educativi carcerari produce inoltre lo stesso beneficio per quanto riguarda il rischio di nuovi arresti. Mentre il 53% circa dei detenuti che non fanno progressi scolastici dà luogo a un nuovo arresto, la percentuale scende di circa 8 punti come conseguenza del diploma.

**BIBLIOGRAFIA:** CRONIN J. (2011), *THE PATH TO SUCCESSFUL REENTRY: THE RELATION BETWEEN CORRECTIONAL EDUCATION, EMPLOYMENT AND RECIDIVISM*, INSTITUTE OF PUBLIC POLICY, TRUMAN POLICY RESEARCH.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** GIANLUCA STRADA (ASVAPP)

Come nel caso della probabilità di occupazione, c'è un beneficio, della metà circa, anche per chi pur non arrivando al titolo di studio superiore ha partecipato all'intervento con qualche profitto.

Percorso di studi e probabilità di recidiva		Effetto del percorso educativo
Nessun progresso	52,5%	-
Studio con progressi	48,5%	-4,0%
Conseguimento diploma	44,6%	-7,9%

In definitiva, i risultati confermano la centralità dell'istruzione per contrastare la recidiva degli ex detenuti. Il lavoro a tempo pieno, sui cui ugualmente si stima un beneficio del percorso di studi, è una leva di massima importanza per il reinserimento sociale e per la riduzione della propensione a delinquere. Al di là dei molteplici risultati in letteratura, è la medesima ricerca sui detenuti del Missouri che ne dà evidenza: se per un disoccupato la probabilità di recidiva è superiore al 60%, per un occupato a tempo pieno è quasi la metà. Secondo alcuni studi svolti su interventi simili, l'investimento in simili programmi educativi può produrre un risparmio successivo pari al doppio.

#### Metodo

La valutazione si basa sul confronto (delle condizioni lavorative e del rischio di recidiva) tra gruppi di ex detenuti che in carcere hanno partecipato e beneficiato in misura diversa dei programmi educativi. Tenuto conto che gruppi diversi contenevano soggetti potenzialmente molto diversi in partenza, per identificare l'effetto del programma i confronti sono stati condotti dopo avere ristabilito statisticamente la parità di condizioni iniziali.

